

Dopo il fallimento della mediazione ministeriale

Più incisiva all'Alitalia la lotta per il contratto

Due ore di sciopero ieri a Fiumicino — Interrogazione del PCI — Energica risposta operaia alla serrata della Sacelit di Senigallia — Fermata alla Pirelli Bicocca — Autolinee bloccate per altre 24 ore — Trattative per i portuali, e gli elettrici delle aziende municipalizzate

È stata ripresa ieri, con forza, dopo il fallimento della mediazione ministeriale, la lotta unitaria del personale a terra dell'Alitalia per il contratto Al. L'aeroporto internazionale di Fiumicino, dalle 9 alle 11, sono state fermate tutte le attività. A Roma città, dalle 11 alle 13, hanno scioperato gli autisti addetti ai trasporti equipaggi e materiali e gli impiegati degli uffici di prenotazione.

La lotta proseguirà nei prossimi giorni con azioni articolate che saranno sempre più incisive. La decisione di riprendere la battaglia contrattuale è stata presa dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e UIL. Essendo venuti meno i presupposti che avevano determinato la sospensione dell'azione sindacale — afferma un comunicato unitario — i tre sindacati hanno proclamato sei giorni di sciopero da effettuarsi entro il 20 luglio.

Com'è noto il ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, aveva convocato le parti separatamente nel tentativo di comporre la vertenza che da oltre tre mesi vede impegnati i lavoratori contro l'intransigente posizione dell'Alitalia (IRI). Dopo l'incontro tra il ministro e i dirigenti dell'Alitalia e dell'Intersind i sindacati sono stati informati che non era prevista la convocazione delle parti. Non rimaneva quindi ai sindacati che prendere atto del permanere di una posizione negativa da parte imprenditoriale e decidere una nuova fase di azione.

Sulla lotta all'Alitalia i comunisti deputati Nannuzzi, Nati, D'Allesio, Ingrassia e Cinciarini hanno presentato un'interrogazione ai ministri del Bilancio e delle Partecipazioni statali e per conoscere gli orientamenti dell'amministrazione in merito alle agevolazioni in corso dei dipendenti dell'Alitalia e in particolare per conoscere se il ministero abbia dato o intenda dare direttive alla società Alitalia per la ripresa delle trattative e per un accoglimento delle rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali.

CEMENTIERI — Il monopolio cementiero a Senigallia ha risposto allo sciopero degli operai per il rinnovo del contratto di lavoro, con la serrata: l'illecita misura è stata adottata alla SACELIT, uno degli stabilimenti della catena che fa capo a Pesenti. Le maestranze della SACELIT per rendere più incisiva la loro lotta, anziché lo sciopero di tre giorni, attuato in molte altre fabbriche cementiere, sono ricorse allo sciopero articolato: due ore per ogni turno. È questa decisione che il monopolio cementiero non ha voluto tollerare, e lo ha fatto capire chiaramente nella motivazione della serrata. La rappresentanza padronale, ormai in atto da quattro giorni, viene così attuata: quando gli operai del primo turno — osservando le disposizioni dello sciopero — smettono il lavoro a mezzogiorno anziché alle 14, la direzione dello stabilimento fa chiudere i cancelli. L'attività viene così inibita ai rimanenti turni e precisamente al secondo (dalle 14 alle 22) e al terzo (dalle 22 alle 6). La direzione della fabbrica ha intenzione di continuare con lo stesso metodo fino a che gli operai porteranno avanti la lotta.

PIRELLI — Per la terza volta nel giro di nemmeno un mese, il reparto 15 della Pirelli Bicocca si è fermato. Gli operai hanno scioperato nuovamente dimostrando che anche laddove il padrone è forte duro e paternalista come lo è Pirelli, è possibile iniziare una lotta per difendere i diritti che altrimenti, in nome degli interessi aziendali — che sono poi gli interessi del profitto — vengono insidiati, minacciati apertamente attaccati.

Forti dell'unità di base raggruppati gli operai del reparto 15 — operai altamente specializzati, addetti alla manutenzione degli impianti sia del ciclo produttivo che dei ser-

vizi generali — non si sono lasciati intimorire nemmeno quando il padrone li ha minacciati.

La Pirelli non è nuova alle misure antic sciopero: proprio nei giorni scorsi sui giornali si è potuto leggere la notizia che la pretura di Milano l'aveva condannata per quelle otto ore multe che aveva inflitto nel 1964 agli scioperanti di alcuni reparti. E anche in questa occasione non è stata certo con le mani in mano: non ha ripetuto l'esperienza del '64, ma ha escogitato una forma nuova di intimidazione. Ha fatto convocare dai capi, ad uno ad uno, gli operai del reparto « ribelle » e sulla base di una circolare di ammonimento collettiva, ha cominciato loro un richiamo verbale deludendo la loro legittima azione di sciopero come un « comportamento arbitrario ». La libertà di sciopero però non si tocca: il sindacato primo della fermata al reparto 15 è proprio questo. Ci sono poi le rivendicazioni specifiche per le quali la lotta è stata iniziata: la lotta contro le modifiche apportate dalla direzione all'orario di lavoro che è stato sensibilmente ridotto insieme col salario. E poi anche la lotta contro le modifiche apportate dalla direzione al contratto di lavoro dell'ENEL.

AUTOLINEE — Le organizzazioni sindacali dei lavoratori autotrasportatori e internavigatori aderenti alla CGIL, CISL e UIL, riunitesi per l'esame della situazione contrattuale nel settore delle autolinee ANAC, hanno deciso una lotta che invece sarà difficile stroncare anche per un padrone potente come Pirelli sono più che evidenti. Le cose però non vanno come Pirelli preten-

de: anche nel colosso della gomma qualche cosa si muove: alla Bicocca, alla Pirelli Incet di Livorno, alla Ferraris di Verelli, bloccato il 1. luglio da uno sciopero unitario proclamato dalla CISL e CGIL su rivendicazioni di carattere aziendale.

PORTUALI — La segreteria nazionale della FILP-CGIL ha preso in esame l'andamento dell'incontro svoltosi giovedì fra i sindacati ed il ministro della Marina Mercantile, on. Natali, sulla piattaforma rivendicativa dei lavoratori portuali, avanzata unitariamente dai tre sindacati di categoria. La segreteria nel prendere atto dell'impegno assunto dall'on. Natali circa la prosecuzione degli incontri, e nel sollecitare i tempi di attuazione allo scopo di giungere ad una rapida e positiva soluzione della vertenza, ha deciso di convocare il Comitato esecutivo nazionale della Federazione nazionale delle aziende elettriche municipalizzate (FNAEM), per discutere l'applicazione dello sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro.

I sindacati chiedono l'estensione al lavoratori elettrici delle benefici previsti dal contratto di lavoro dell'ENEL.

ELETTRICI — Il 12 luglio i sindacati dei lavoratori si incontreranno con i rappresentanti della Federazione nazionale delle aziende elettriche municipalizzate (FNAEM), per discutere l'applicazione dello sciopero per il rinnovo del contratto di lavoro.

Se poi vero che non vi è altro studio un provvedimento del genere la cui attuazione è immediata, ma è ancora più vero che in sede tecnica si stanno elaborando nuove norme sulla struttura delle tariffe ferroviarie per adeguarle, come è solito nei progetti ministeriali, ai costi di esercizio. In una parola gli aumenti saranno collegati alla riforma delle FS che, ripetiamo, il governo vuol varare in nome del pareggio dei costi-ricavi, dimenticando la natura sociale dei servizi ferroviari. Dunque, si può affermare che allo studio vi sono

FS: fermi i «viaggianti» in Lombardia

L'azione si richiama ai motivi dello sciopero nazionale del 16 per l'orario di lavoro

È iniziato alle 7 di stamani, e terminerà domani alla stessa ora, lo sciopero unitario del personale viaggiante del Compartimento FS di Milano.

L'astensione dei macchinisti, dei capi treno e dei conduttori non può non provocare intralci sia nelle stazioni della Lombardia che in quelle di Domodossola e Arona che fanno parte del Compartimento di Milano. L'azienda che mentre rifiutava una ragionevole soluzione della vertenza sull'orario di lavoro persistono nel disporre tutti che aumentano lo sfruttamento del personale.

All'origine dell'agitazione dei ferrovieri lombardi infatti vi sono le stesse rivendicazioni che hanno deciso lo SFIL-CGIL a proclamare uno sciopero nazionale del personale di macchina e viaggiante dalle ore 21 di sabato 16 alla stessa ora della domenica.

Motivi unitari — è detto nel comunicato della CGIL, CISL e UIL ferroviari di Milano — sono: la posizione negativa dell'Amministrazione delle FS in merito alla richiesta unitaria precedente contro l'attuale insostenibile aggravamento dei turni di lavoro (colte l'assegnazione di turni sommariamente negativi) della Direzione delle FS in ordine alla vertenza generale per la revisione della normativa salariale del personale di macchina e viaggiante situazione per la quale come abbiamo già detto lo SFIL-CGIL ha denunciato un sciopero nazionale.

Se poi vero che non vi è altro studio un provvedimento del genere la cui attuazione è immediata, ma è ancora più vero che in sede tecnica si stanno elaborando nuove norme sulla struttura delle tariffe ferroviarie per adeguarle, come è solito nei progetti ministeriali, ai costi di esercizio. In una parola gli aumenti saranno collegati alla riforma delle FS che, ripetiamo, il governo vuol varare in nome del pareggio dei costi-ricavi, dimenticando la natura sociale dei servizi ferroviari. Dunque, si può affermare che allo studio vi sono

gli aumenti delle tariffe viaggiatori e merci la cui applicazione, però, sarà determinata dall'attuazione della riforma aziendale.

Per le tariffe viaggiatori, a quanto è dato sapere la linea ispiratrice sarà quella di ridurre la differenza tra tariffe di prima e seconda classe (saremo questi ultimi a salire), riducendo anche la differenziale esistente per i viaggiatori di sopra dei 700 Km. Per le merci sarà abbandonato il criterio di tassazione secondo il valore delle merci.

Questi provvedimenti se fosse adottati al di fuori di una nuova politica generale dei trasporti rischierebbero di aggravare la già pesante situazione economica finanziaria dell'azienda di Stato che opera oggi in un mercato sfavorevole e le cui capacità competitive sono state ridotte al minimo dall'assalto politico economico degli ultimi 15 anni.

Sul fronte dei pubblici dipendenti è da segnalare la proficua attività delle organizzazioni sindacali del settore per elaborare una piattaforma comune per il riassetto delle funzioni e delle retribuzioni degli statali da sottoporre al governo. I sindacati infatti si sono riuniti a tal proposito nei giorni scorsi per concludere decisioni anche se non conclusive abbastanza soddisfacenti.

I sindacati dopo i primi incontri avuti con i ministri Herminelli, Proracini e Colombo, torneranno a discutere con il governo entro il 20. Nelle prossime riunioni, dunque, anche per gli sforzi e la volontà unitaria dei sindacati il governo dovrà pronunciarsi senza più riserve sulle proposte dei lavoratori. Ai sindacati lo stesso governo sottoporrà le proprie proposte. Dal confronto e dalle discussioni dovrebbe prendere finalmente l'avvio una trattativa risolutiva sulla vertenza per la riforma e il riassetto.

Si sviluppa l'azione nelle campagne Lotte dei mezzadri contro la resistenza degli agrari

La Federmezzadri ha chiesto al ministro dell'Agricoltura che presenti proposte precise altrimenti riprenderà l'azione sindacale - Manifestazioni da domani a Amelia, Foligno, Forlì, Reggio Emilia, Modena e in altri centri

La resistenza degli agrari al riconoscimento dei diritti dei mezzadri provoca nuovi e forti scontri nelle aziende. Da ciò l'allargamento della lotta alle zone agrarie e nelle province.

Nel contempo nelle aziende non si braccianti e mezzadri organizzano e costituiscono lo sciopero della lotta unitaria.

In generale, ove si trobbia, il grano viene diviso senza detrazione del seme, ed alcuni accordi sono stati raggiunti sulla ripartizione delle spese delle macchine, della potatura raccolta e curata dei prodotti ortofrutticoli. Nonostante questi parziali successi la resistenza degli agrari permane ovunque e in tutte le regioni mezzadri si è costretti a moltiplicare le iniziative di lotta e le manifestazioni verso gli agrari e nel contempo per sollecitare il Parlamento ad accelerare sollecitamente le richieste unitariamente avanzate dalla CGIL, Federmezzadri e Federbraccianti in merito al secondo Piano Verde.

Domani si avrà ad Amelia una manifestazione che investe l'intera provincia di Terni, il comizio sarà tenuto dal vice segretario della Federmezzadri Massimo Mariani. Martedì manifestazione di zona a Foligno con Rino Fioravanti. Il 14 manifestazione provinciale unitaria a Frosinone, il 15 a Reggio Emilia di tutte le categorie contadine con il segretario generale della Federmezzadri on. Guglielmi. Il 20 una giornata provinciale di lotta dei mezzadri e braccianti a Modena. In Toscana si svolge oggi e domani la Conferenza Agraria regionale promossa dalla CGIL che darà nuovo slancio alle lotte in corso in tutte le zone e province. Manifestazioni si svolgeranno nelle Marche, Abruzzo e Veneto.

Intanto in questi giorni una delegazione di sindacalisti della Federmezzadri, CISL e Contadini Diretti e dei rappresentanti della amministrazione provinciale e camerale di Pistoia si è incontrata con il sottosegretario all'Agricoltura per sollecitare l'inclusione della intera provincia nell'Ente di Sviluppo, che lo stesso abbia più ampi poteri e competenza regionale onde operare un reale sviluppo della agricoltura dell'intera regione.

Una nota della Federmezzadri informa — Infine — che so-

no proseguiti al ministero dell'Agricoltura gli incontri tra le delegazioni dei sindacati dei mezzadri e della Confagricoltura per riperire un accordo, onde comporre almeno una parte delle controversie insorte nella applicazione della legge 756 sui contratti agrari.

Nell'ultima seduta in delegazione della Federmezzadri — tenuto conto che da diversi mesi sono in corso queste trattative e che si sono svolte interminabili discussioni, nel corso delle quali la Confagricoltura ha sempre manifestato una posizione negativa — ha formulato alcune precise proposte.

La stessa Federmezzadri ha inoltre chiesto che nel prossimo incontro il ministro che presiede la trattativa e che consulterà separatamente i rappresentanti dei proprietari concedenti, presenti uno schema definitivo di accordo, il quale, se conterrà le suddette proposte, potrà consentire un'intesa tra le parti. Viceversa, ove queste proposte fossero disattese o venissero meno i caratteri conclusivi della trattativa, la Federmezzadri ritirerà chiusa ogni possibilità di proseguire gli incontri e pertanto la categoria sarà costretta a riprendere ulteriori e più impegnative lotte sindacali.

Milano: condannate «Edison» e «Ponale»

MILANO 9. Si è conclusa nel tribunale di Milano una causa intentata dalla società «Edison» e dalla società «Ponale» all'ENEL. La «Edison» e la «Ponale» di chiarandosi non soddisfatti della liquidazione ricevuta in seguito alla nazionalizzazione della energia elettrica, avevano chiesto una riliquidazione all'ENEL ed inoltre la restituzione di alcuni beni incorporati dall'ENEL stesso. Nel corso della causa, i legali dell'ENEL, avevano eccepito la incompetenza territoriale del tribunale milanese sostenendo che a levare sulla questione dovesse essere il tribunale di Roma. I giudici milanesi — prima sezione civile presidente dott. Bianchi D'Espesosa, presidente del tribunale di Milano, giudice estensore dott. Balbi — hanno accolto l'eccezione dichiarando non competenti e condannando la «Edison» e la «Ponale» a circa un milione di spese di causa.

telegrafiche

Inquilini: delegazione dalla CGIL

Una delegazione dell'associazione inquilini di Milano è stata ricevuta dalla segreteria della CGIL. Sono stati discussi i problemi della riforma democratica — prevista dalla legge — degli stabili di case popolari e della legge sull'edilizia. La delegazione si incontrerà con i gruppi parlamentari.

Alleanza: incontro col ministro

Una delegazione dell'Alleanza contadina, composta dall'on. Emilio Sereni, Renato Tramonani, dal sen. Angelo Compagnoni e da Wanda Parracciani, si è incontrata col ministro dell'Agricoltura on. Restivo. È stata sollecitata la nomina dei consigli di amministrazione degli enti di sviluppo, la nomina della commissione consultiva dell'AIMA, la partecipazione delle associazioni professionali dei coltivatori diretti alla direzione e amministrazione dell'AIMA.

PER 4 SETTIMANE **DA DOMANI 11** PER 4 SETTIMANE

ECCEZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE

GRANDI QUANTITA' di **TAGLI DI FINE PEZZA** (VERI SCAMPOLI)

Seteria - Laneria - Drapperia - Cotoneria - Biancheria - Tappezeria - saranno posti in vendita

a pochi centesimi !!!

SETERIA

Stoffe di seta pura, novità, fantasia e tinta unita, per abiti e mantelli da giorno e da sera, da soddisfare qualsiasi esigenza economica ed estetica del pubblico consumatore e della Moda.

COTONERIA

Migliaia di tagli in tinta unita, di ogni tipo; tagli fantasia «novità» finissimi, di pique, zephir, popeline per camicie e pigiama, flanella in tinta unita e fantasia, ecc.

LANERIA

Tagli bellissimi per abiti, tailleur, mantelli delle migliori fabbriche.



G. POLLI e figli

VIA TORINO 6A - ROMA

(Nel tratto di strada che va dal Teatro dell'Opera a P.zza dell'Esquilino)

BIANCHERIA

Tagli di tela di lino, misto lino, canapa, puro cotone in tutte le altezze, madapolam ecc.; tovagliati di ogni tipo, traliccio, strofinacci, tagli di spugna in molti colori per giacche, ecc.

TAPPEZZERIA

Tagli di tendaggi: in Rhodia, Terital, cotone, in tutte le altezze; CRETONNE di tutti i tipi, in disegni e colori da soddisfare anche la più raffinata esigenza di qualsiasi architetto.

DRAPPERIA

Tagli per abiti da uomo, giacche, pantaloni, paleof, nazionali ed esteri di massimo buon gusto.

Tel. 462.323 A 10 METRI DAL NEGOZIO PARCHEGGIO GRATUITO PER LE AUTO DEI SIGNORI CLIENTI Tel. 462.323

In questa speciale occasione la DITTA POLLI darà la possibilità ai consumatori di Roma e Provincia di acquistare **STOFFE in PEZZA** a prezzi di veri SCAMPOLI

Sarà bene ripetere ancora una volta che la ditta POLLI è solo in VIA TORINO 6ª e NON HA SUCCURSALI